Allianz
Agenzia Allianz di San Giovanni Rotondo
di G. Labbiento & M. Clemente S.n.c.
Uffici di Manfredonia
Piazza del Popolo, 15 - Manfredonia
Tel. 0884 514988
manfredonia1@ageallianz.it

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.24 Anno VIII - 16 DICEMBRE 2017
SEGUICI TUTTI I GIORNI SU WWW.MANFREDONIANEWS.IT • ANCHE SU

WIT MEDIA
SERVIZIO AFFISSIONI PUBBLICITARIE
DISTRIBUZIONE MATERIALE PROMO
HOSTESS & PROMOTER
L.go S. Francesco, 3 - MANFREDONIA
Tel. 0884.588677 - www.witmedia.it

A gionde

Cûme quanne uagnône a panettôre
me mettôve a gionde pe calatôre
alla pagnotte u péne ca n'arrîvéve
au piseme giôste ca vulôve
acchessì a celèste e sanda corte,
ca decîde de vîte e de morte,
m'ho déte na gionde de vîte
pure ca u pecchè nen l'è capîte.
M'hanne ditte: "De maste falegnéme,
pûre chiù bréve, ne tenîme pûre assé,
de puôte, po', nen ne parléme.
Va', turne d'add'ji ca si venûte
e gùdete sta gionde de vîte
alla facce da nféma malasorte".
Ma a che véle na gionde o tutte i vîte
du mónne se po' ne l'è pe chi sparte?
Chi m'ho 'rrubbéte àneme e côre
e candéte sèmbe canzûne d'amôre
appône viste a mala paréte,
"vatte lu friche" e ce n'ji scappéte…

Franco Pinto

***L'aggiunta**: Come quando da bambino la panettiera / mi metteva un'aggiunta in più / alla pagnotta di pane che non raggiugeva / il peso giusto che avevo chiesto / così la celeste e santa corte, / che decide della vita e della morte, / mi ha dato un'aggiunta di vita / anche se il perché non l'ho capito. / Mi hanno detto: "Di mastri falegnami, / anche più bravi, ne abbiamo in abbondanza, / di poeti, poi, non ne parliamo. / Va', torna da dove sei venuto / e goditi quest'aggiunta di vita / alla faccia dell'infame malasorte". / Ma che valore hanno un'aggiunta o tutte le vite / del mondo se poi non hai nessuno con cui condividerla? / Chi mi ha rubato anima e cuore / e cantato sempre canzoni d'amore / appena vista la mala parata / "di che gran carriera" è scappata via…*
(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

Crediamoci!

"Il Natale del Signore ci sproni a testimoniare il nostro impegno creando tanti momenti d'incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto" (Papa Francesco). Sono le parole che il nostro amato Vescovo Castoro riprende nel suo messaggio natalizio. Un messaggio di *"speranza e conforto verso tutti, in particolare verso gli ammalati, i disoccupati, i rifugiati, i migranti, i genitori, gli educatori e verso ogni altra situazione umana di sofferenza e d'ingiustizia, superando i nostri spesso facili giudizi sui poveri e quella fredda indifferenza che ci fa restare chiusi nel nostro piccolo mondo"*. E' stato un anno molto difficile per la nostra città, caratterizzato da un'instabile situazione politica che vede noi cittadini primi artefici di un "*Progetto città*" con un futuro nebuloso. La complessa gestione dell'assistenza sanitaria, vittima di un sistema ammalato e corrotto. La lotta verso la tutela del nostro ambiente quasi irrimediabilmente contaminato dall'ingordigia di uomini senza scrupoli e che

continua ad essere violentato dall'indifferenza di molti, spesso paladini dell'ambiente solo per moda. La malavita, che ci abita accanto e con la quale dialoghiamo con troppa indifferenza permettendogli di integrarsi ad un sistema fatto troppo di apparenze e di poca sostanza. Tutti quei progetti di sviluppo andati in fumo che avrebbero dovuto produrre lavoro, benessere, serenità agli abitanti della nostra terra, baciati da un mare che non porta più grandi frutti. Ma spesso le ceneri sono il fertilizzante della rinascita, solo se ci crediamo, se abbiamo fede. La mancanza di un vero e costruttivo dialogo tra chi gestisce la cosa e il denaro pubblico (e non parliamo ancora di politica – o quasi), provoca quell'anti-sinergico sistema di rivalità interno che rende più macchinoso lo sviluppo di una città che non riesce a prendere il volo come i tanti gabbiani che accarezzano il nostro mare. La politica dell'opportunismo che con troppa facilità e leggerezza critichiamo ma che con ancor maggior vigore sosteniamo, manca del giusto ricambio generazionale. E la sfiducia delle giovani generazioni invecchia ancora di più una città che seppur antica, ha ancora tutte le energie per poter emergere nonostante tutto. In Natale è il momento degli auspici, degli auguri e della speranza. Il momento giusto per poterci guardare negli occhi, specchio delle nostre anime, occasione per poterci dire che possiamo cambiare, il momento giusto per dire: **crediamoci ancora**.

Raffaele di Sabato

"Accadde in una Grotta"

il Presepe Vivente agli Ipogei Capparelli

Manfredonia come Betlemme e la sua celebre Santa Grotta. Il 26 ed il 30 dicembre gli Ipogei Capparelli ospiteranno "Accadde in una Grotta", un presepe vivente con decine di figuranti in abiti d'epoca, organizzato dal Gal Daunofantino con il patrocinio del Comune di Manfredonia e la collaborazione della Parrocchia San Michele Arcangelo e l'Associazione S.C.I.C. L'ambientazione è tanto originale quanto suggestiva, con gli ampi spazi interni degli Ipogei (situati nei pressi del Parco Archeologico di Siponto) trasudanti di storia che saranno location della rappresentazione della Natività, a cui faranno da cornice la riproposizione realistica di antiche botteghe, un coro con canti natalizi dal vivo e la degustazione di prodotti tipici locali. Parte così il Piano di Azione Locale del Gal DaunOfantino che nei prossimi anni, confermandosi punto di riferimento per lo sviluppo, investirà importanti risorse economiche e professionali per la valorizzazione e promozione del territorio e di tutte le sue potenzialità turistico-rurali. La scelta degli Ipogei Capparelli non è affatto casuale, ma, oltre a dare un'anima ad una delle perle più preziose del patrimonio locale recentemente ripristinati e resi frui-

Continua a pag. 2

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti

ManfredoniaNews.it
Buone Feste

SERVIZI DOMICILIARI ALLA PERSONA
Socio - Assistenziali - Educativi
cell.: 320 85 41 557
Email: santateresadellerose@gmail.com
- Assistenza domiciliare continuata e programmata ad anziani e disabili
- Doposcuola e Baby-sitter per minori
- Cura e igiene di case, studi privati, attività commerciali e condomini

GOODSTAFF®
COMUNICAZIONE • MARKETING • PUBBLICITÀ

Non solo "Caritas" ma soprattutto "lavoro" per dare dignità

Il Governo nazionale sostiene che l'Italia sia uscita dalla crisi, considerando l'aumento del tasso del PIL, Prodotto Interno Lordo, che misura il valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti. Allora perché un italiano su quattro si trova in condizioni di povertà? (Rapporto Eurispes 2017). Purtroppo anche nel nostro territorio si registra un aumento delle richieste di sostegno da una consistente fetta della popolazione. Secondo i dati forniteci dalla Caritas diocesana di Manfredonia circa 4.000 persone sono in condizioni di povertà, coinvolgendo 24 comuni appartenenti ad un'ampia area che va dai piccoli paesi del Gargano fino a Zapponeta, mentre 1500 poveri sono concentrati nel territorio di Manfredonia. Il direttore della Caritas, don Luciano Vergura, illustra ai nostri microfoni, le diverse tipologie di disagiati: "*Se circa otto anni fa il bisognoso era rumeno o nord africano oggi tanti sono gli italiani per lo più giovani coppie che intrapresero un progetto di vita insieme, stipulando mutui grazie ad uno stipendio garantito che in quest'ultimi tempi si è depauperato a causa della chiusura delle fabbriche ed ineluttabilmente della perdita del lavoro*". Senza lavoro non c'è dignità e non si possono costruire le fondamenta di un'esistenza sicura né fare progetti per il futuro. Il male del secolo che investe molti giovani e non solo è proprio la mancanza di progettualità. Quando un neo laureato, che vuol investire il proprio sapere in attività proficue, si trova a fare i conti con un mercato del lavoro che propone solo contratti precari e discontinui, sarà costretto necessariamente ad andare via dal proprio paese. Questi segnali sono allarmanti ed occorrerebbe subito correre ai ripari. Il Comune di Manfredonia versa in una precarietà finanziaria tale da non riuscire a sostenere la "spesa sociale". Le parrocchie di Manfredonia, che fungono da primi Centri di Ascolto, cercano di sobbarcarsi molte richiese di aiuto e nell'impossibilità di farvi fronte dirottano i "nuovi disagiati" alla Caritas diocesana. Essa è presente da circa trent'anni sul territorio e fornisce diversi servizi come la distribuzione di alimenti e di vestiario ma anche sostegno di fitti e di bollette e di qualsiasi altra richiesta. È dotata anche dello sportello Immigrazione e di quello Antiusura in partnership

con l'associazione "Buon Sammaritano" di Foggia. Continua don Luciano "*Si registrano tanti disagi legati alla ludopatia e alle nuove forme di depressione derivanti dall'uso dei new media elettronici. In quest'ultimo caso le neo famiglie si sgretolano, divorziando e i giovani genitori sono costretti a ritornare con i loro pargoli nelle famiglie d'origine*". Le famiglie allargate avrebbero bisogno di un maggior sostegno non solo economico ma soprattutto di tipo psicologico per fronteggiare e comprenderne i disagi. Tante sono le richieste di *care* e i Servizi sociali del Comune cercano di operare con il Terzo Settore. Purtroppo, lamenta Don Luciano, non esiste un "proficuo lavoro sociale di rete" che riesca a mettere insieme energie, capacità e risorse di tutti gli attori della "rete", orientando gli interventi verso chi soffre un disagio complesso. Le misure di sostegno messe in atto dal governo nazionale quali: Carta Acquisti, SIA Sostegno per l'Inclusione Attiva e la recentissima REI Reddito d'Inclusione non si sono rivelate molto efficaci nell'aiutare le famiglie a riconquistarsi gradualmente l'autonomia. I principi della normativa sono lodevoli ma difficilmente concretizzabili soprattutto nella fase di definizione del "progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa" da realizzare all'interno della Rete tra le famiglie, i Servizi sociali dei Comuni, i Centri per l'impiego, i Servizi sanitari, le Scuole e il Terzo settore. La strada è ancora lunga ed ardua e auspichiamo che dai progetti si passi realmente alla realizzazione delle condizioni di sviluppo del territorio perché solo il "lavoro" può dare dignità e autonomia alla persona.

Grazia Amoruso

Michele Vaira ora tra gli angeli del paradiso

Michele Vaira, delegato dell'Associazione Nazionale Tumori (ANT), comprendente Manfredonia, Mattinata e Monte Sant'Angelo ha completato il suo percorso nella vita terrena. Difficile parlare di Michele e non ripetere quello che è già stato detto da tanti. Una persona non comune e forse per questo straordinaria. Forte e umile nello stesso tempo, sempre disponibile, generosa, un animo sincero che sapeva essere: Amico, Fratello, Padre. Fortemente motivato credeva fermamente nel Progetto Eubiosia e ha dedicato tutte le sue forze, tutto il suo tempo, tutta la sua vita per gli altri. Uno splendido esempio di solidarietà, un grande maestro di vita che ha saputo mettere

in ognuno di noi, volontari, medici e infermieri dell'ANT un "semino" per poter continuare, e non vanificare, tutto quello che ha sapientemente e con cura costruito. Grazie Michele.

Gli amici dell'ANT Manfredonia

Diamo un futuro all'Oasi Lago Salso

Con molta amarezza continuiamo ad assistere alla mala gestione di quelle risorse territoriali che potrebbero e dovrebbero portare opportunità di lavoro, promozione del territorio, sviluppo e immagine. Invece assistiamo all'ennesima storia di mala spartizione (politica) e di scarso controllo delle autorità competenti che dovrebbero vigilare sull'uso delle risorse economiche pubbliche, sulla gestione e sullo sfruttamento delle proprietà della collettività, gestiti spesso per fini puramente personali. Stiamo parlando dell'Oasi Lago Salso, area di oltre 1.000 ettari nel territorio di Manfredonia che rientra nella giurisdizione del Parco Nazionale del Gargano, una zona SIC (Sito d'Importanza Comunitaria), oltre che Zona di Protezione Speciale (ZPS). Nell'Oasi si alternano canneti e specchi d'acqua che accolgono numerose specie di uccelli, un'area che ci invidiano non in pochi ma che non siamo in grado di gestire. Per via di una legge sulla razionalizzazione delle società partecipate, nel 2015 il Comune di Manfredonia cedette l'86% delle quote che possedeva della Società di gestione Oasi Lago Salso SpA, al Parco Nazionale del Gargano che detenendo già il 10% oggi ha raggiunto il 96%. Il 4% restante è detenuto dal Centro Studi Naturalistico onlus di Foggia. Comune di Manfredonia, Parco Nazionale del Gargano, Centro Studi Naturalistici, società ambientali, tanti attori che con difficoltà dialogano tra di loro producendo uno straordinario attrito nella gestione di questa risorsa. Un braccio di ferro continuo per manifestare, utilizzando la politica, la propria forza e predominio. Lo scopo è poter "usare" l'area, attrattrice di finanziamenti pubblici che fino ad oggi ha portato beneficio a pochi a discapito di molti. E' dello scorso 17 novembre la revoca da parte del Parco Nazionale del Gargano, del Presidente della società Oasi Lago Salso Pecorella, ex Presidente del Parco del Gargano e del consigliere Palladino alle quali hanno fatto seguito le dimissioni volontarie del consigliere Ivano Talamo. Le motivazioni di tale atto da parte del Parco: *mala gestione.* Lasciamo al lettore la giusta e anche difficile analisi di certe scelte che hanno alle spalle un susseguirsi di accuse tra vecchia, nuova e… futura gestione dell'Oasi. Senza voler prendere le parti di nessuno, crediamo che la responsabilità di questo ennesimo fallimento nella gestione della cosa pubblica, sia in capo a tutti, per non aver denunciato, con vigore e presso le autorità competenti, a tempo debito, i malaffari che venivano perpetrati nell'uso di una risorsa da tutelare e valorizzare. E come un disco rotto facciamo appello alle coscienze di chi dovrebbe operare nell'interesse della collettività, pur consapevoli di non sortire alcun effetto. Occorre linfa nuova e grintosa per debellare questi giochi perversi e improduttivi delle politiche degli Enti di potere che nascondendosi dietro a principi mutualistici, onlus e di paladini dell'ambiente, distruggono il territorio e il futuro dei nostri tanti valorosi giovani, incapaci di ribellarsi a tanto scempio.

Raffaele di Sabato

Segue da pag. 1: "Accadde in una Grotta"

bili, detta la linea di quella che sarà la strategia d'intervento nella nuova programmazione comunitaria approvata dalla Regione Puglia. L'accesso (gratuito) alla Presepe Vivente è prevista per entrambe le date dalle ore 16.30 alle ore 21. Il visitatore sarà immerso in un percorso guidato molto suggestivo tra numerosi figuranti e postazioni (come ad esempio venditore di stoffe, pastaio, oste, lavandaia, fruttivendolo, pescivendolo, falegname, calzolaio, fabbro, massaia, ricamatrice, animali da fattoria) che ricostruiranno l'atmosfera di quella notte di oltre 2000 anni fa.

Paolo Licata

BCC
CREDITO COOPERATIVO
San Giovanni Rotondo

ARREDAMENTO e ATTREZZATURE per
ristoranti | bar | pizzerie
pasticcerie | panifici | gelaterie
gastronomie | macellerie | pescherie
hotellerie | e assistenza tecnica
ROBUSTELLA
grandi impianti
Via Gargano ,188/190
MANFREDONIA (FG)
Tel. e Fax. 0884/538567
Email: rgi-manfredonia@libero.it
SILKO
IDEAS. WELL DONE

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Buone Feste

ANASTASIA GAS
GAMBARDELLA CARBURANTI
Fuligas
STOP & GO!
di Vuovolo Antonio & C. sas
Viale Padre Pio (S.P. per S.G. Rotondo)
MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884.588402 - Fax 0884.515091
stop.go@alice.it
24/h GPL T 24/h
RICARICHE TELEFONICHE
TIM WIND

GOODSTAFF®
COMUNICAZIONE • MARKETING • PUBBLICITÀ

"Manfredonia, storie d'amore e di magia"

Un libro di Teresa La Scala

È fresco di stampa il libro *Manfredonia, storie d'amore e di magia*, opera prima di Teresa La Scala, giornalista a lungo attiva sul nostro territorio e adesso docente nella Svizzera italiana. E da quell'esperienza giornalistica nascono la storie raccolte in questo libro, storie che sono come delle fotografie dal passato. "*Leggendole si ha come l'impressione di entrare nello studio del fotografo Valente, citato in uno dei racconti*", spiega Mariantonietta Di Sabato, che ne ha curato la Prefazione. "*E come quei fotografi, ritoccando e colorando le loro foto, le rendevano quasi vive, così fa Teresa nel delineare e dipingere i personaggi dei propri racconti. I capelli, l'aspetto fisico, gli abiti, le case sono dettagli che costituiscono parte integrante di ogni narrazione*". Lo stesso rilievo acquistano le usanze tipiche di una Manfredonia sospesa tra gli anni '40 e '60, dove mentre il tempo scorreva scandito dai ritmi di lavoro e dai rintocchi dei campanili, sguardi di ragazzi e ragazze si rincorrevano nelle strade, tra i vicoli, dalle finestre delle case, tra la folla della messa, cercandosi, trovandosi, innamorandosi. E quegli amori davano vita a storie di passione, di tormento, di speranza, di gioia, mescolando la magia degli incontri furtivi e dei baci rubati alla *mascìa* delle credenze popolari, dove una *pigghiéte ad ùcchje* o una *fattura* poteva cambiare per sempre il destino di due amanti... Queste storie ci appaiono ancora più delicate quando apprendiamo che, come ci informa l'autrice, provengono dai ricordi di chi le ha realmente vissute. E facilmente immaginiamo i volti degli ignoti testimoni, sentiamo le loro emozioni, e l'interiore nostalgia di quei momenti. Ma l'amore ha spesso un risvolto magico. Teresa, infatti, racconta anche di fatture, di *masciari* e *cuccuéscje*, di segni premonitori e viaggi esoterici. Tutte storie che, se non fossero state raccolte in questo romantico volumetto, sarebbero rimaste chiuse nell'immaginario e nella memoria di chi le ha raccontate. Il libro verrà presentato a Manfredonia il prossimo 28 dicembre presso la caffetteria Serendipity, in corso Manfredi 199, a partire dalle ore 19,30 Mariantonietta Di Sabato converserà con l'autrice. Il libro è disponibile sia in formato *e-book* (al prezzo di 3,50 euro), sia cartaceo (a 11,99 euro) in tutte le librerie *on line*. È possibile acquistarlo anche nelle seguenti librerie di Manfredonia: Tuppi, Centofiori, Il Papiro, Mondadori Store e presso l'edicola della Stazione. Questo è il link della pagina dell'autrice: https://stores.streetlib.com/it/teresa-la-scala/manfredonia-storie-damore-e-di-magia-9788827517864/

Antonio Marinaro

Il Comprensivo "Don Milani – Maiorano" in festa

Anche quest'anno sta arrivando il Natale, con i suoi profumi, suoni, emozioni e sentimenti di pace e fraternità. L'Istituto Comprensivo "Don Milani – Maiorano" è "in festa": tutti gli alunni e gli insegnanti si sono impegnati a fondo per offrire alle famiglie e al territorio un momento di serenità, riflessione ed allegria. I piccolini della scuola dell'Infanzia hanno invitato la comunità a gioire della loro spontaneità il giorno 14/12 nel plesso, in occasione dell'inaugurazione della biblioteca (Vanvitelli) ed il 15/12 nel plesso (Rione Occidentale). Il 19/12 invece, l'appuntamento sarà al Palascaloria (Parco Pellegrino); il 20/12 al Paladante (Garibaldi). Per la prima volta nella storia dell'istituto, ben 211 alunni di scuola Primaria comunicheranno a tutti la loro gioia e la loro energia durante la manifestazione del Coro, che si terrà il 22/12 al Palascaloria alle ore 18.30. Saranno eseguiti brani di carattere natalizio, arrangiati appositamente dai Docenti di Educazione Musicale; la serata vedrà inoltre la partecipazione straordinaria del Gruppo Musicale "Alma Libre". Altrettanto ricco il programma in perfetta sinergia e continuità tra la scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado: l'orchestra della scuola Secondaria Don Milani e gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria Maiorano saranno lieti di porgere a tutti gli Auguri per le festività Natalizie con un Concerto, il 20 Dicembre presso la Chiesa "Sacra Famiglia" di Manfredonia, alle ore 19,00. I brani che saranno eseguiti sono tutti di carattere natalizio, arrangiati appositamente dai Docenti del corso ad indirizzo musicale di chitarra, flauto traverso, violino e pianoforte. L'Istituto sarà presente anche sul territorio, con la partecipazione ai "Mercatini di Natale" presso il Castello, il 19/12/2017. Tutti i momenti di festa prevedono anche uno spazio per la generosità ed un pensiero a chi è meno fortunato di noi; secondo la nostra ormai consolidata tradizione, l'Associazione onlus "Monica, un sorriso per l'Africa", l'ANT, la Fondazione onlus "Gli occhi del cuore" riceveranno i frutti della solidarietà di tutti coloro che offriranno un contributo, piccolo o grande che sia. Gli stessi ragazzi dell'Orchestra condivideranno poi il piacere e la gioia del "suonare insieme" anche in altri contesti del territorio; infatti, presso la casa famiglia "Speranza" terranno un altro concerto, nel pomeriggio del 21 dicembre.
Vi aspettiamo con gioia!

Gli insegnanti di musica
della scuola "Don Milani – Maiorano"

A Foggia il Gran concerto di Natale dell'Orchestra "Note a Margine"

Oltre le aspettative il successo riscosso dal Gran concerto di Natale eseguito dai ragazzi diversamente abili dell'Orchestra "Note a Margine", primo in assoluto di Musicoterapia Orchestrale del Sud Italia. A tenerlo a battesimo il celeberrimo Teatro "U. Giordano" di Foggia. Ad organizzarlo l'omonima Associazione onlus con la fattiva collaborazione del Comune di Foggia. Di notevole spessore musicale la partecipazione del Liceo Musicale "Carolina Poerio", del Coro *Jubilate Deo* dell'Accademia A. Chénier e del basso Michele Antonetti, diretti magistralmente dal M° Carmen Battiante. Madrina d'eccezione Nicoletta Mantovani, consorte dell'indimenticabile tenore di tutti i tempi Luciano Pavoarotti. Sono intervenuti il sindaco di Foggia, Franco Landella, l'avv. Giandiego Gatta, vice presidente della Regione Puglia, il vice prefetto, il vice questore, le massime autorità militari della Provincia di Foggia, oltre a un foltissimo pubblico che ha tributato agli orchestrali in erba interminabili applausi. Artefice di questo meraviglioso evento Rossella Di Sabato, fondatrice, nonché presidente di "Note a Margine" – Clinica per il disagio psichico e mentale -, con sede in Foggia alla via Torelli, 15. "È *il risultato di anni di lavoro e di immani sacrifici compiuti da un manipolo di genitori con figli diversamente abili – ci ha riferito Rossella - che hanno creduto in questo "impossibile", quanto ambizioso progetto, e che ci hanno consentito di raggiungere questo primo eccezionale risultato. È la prima tappa. Il percorso, ancora lungo e irto di difficoltà, non ci impedirà di andare avanti. Riusciremo a realizzare il nostro programma*". "Note a Margine", nasce nel 2014, come Centro satellite, unico nel Centro. Sud Italia, della Fondazione Esagramma di Milano, Centro di Eccellenza Formativa riconosciuta dalla Regione Lombardia. Suo scopo offrire servizi in campo sociale, assistenziale, educativo e formativo volti a facilitare l'inserimento nella vita attiva di persone con handicap fisico, psichico o sensoriale, malati psichici, minori e anziani, giovani in condizioni di disagio sociale e quanti altri possono essere riconosciuti dalla società come persone in stato di emarginazione. Perché la sede a Foggia di "Note a Margine" e non a Manfredonia? Con un guizzo di amarezza, a mezza voce, Rossella esprime tutto il suo rammarico per l'insensibilità dimostrata dal governo cittadino di fronte a un'esigenza di vitale importanza per i nostri ragazzi "speciali", bisognosi di inserirsi in quel mondo che la sorte ha loro negato. Si parla tanto di "pari" opportunità. Abbiamo, però, la sensazione che siano solo parole di circostanza che il vento porta via. Parole che non fanno breccia nei nostri cuori, aridi e insensibili. Ma è bastata la caparbietà e la forte determinazione di una giovane donna che, con una piccola "leva", l'amore, ha sollevato il mondo dell'incomprensione e dell'indifferenza, realizzando il suo bellissimo progetto, definito tre anni prima da un noto personaggio della nostra città, "ambizioso", congedando l'ideatrice con un sarcastico "in bocca al lupo". Ecco il risultato.

Matteo di Sabato

Da sinistra: M° Carmen Battiante, Nicoletta Mantovani, Rossella Di Sabato

Rossella Di Sabato interistata Rai Uno

Gran Concerto "Note a Margine"

Disegno realizzato da Francesco Granatiero per la copertina del volume "Sprevôgghje, Nvrà mére e vambôgghje" (2013)

Le grice de le pietre

a F.P.

Aquì pelegrina senza cumpagnia,
puntato paese tel ruvido dî fighi:
cuscì tanto m'ha gambiato la grazia
dî viguli sfiniti, che sbuga fori la piaza,
drite le scale a le porte che me chiama.
Rrivo de nòte sa n cielo senza luna.

Aquì l tempo guasi sempre se scorda
de fa i passi soliti che scorcia la vita,
le voci sòna basse n cunfidenza.
Da na lindiera se vede lumi colchi
sopro n vòto nero, anime de campusanto
vive de penzieri stremuliti.

Aquì teatro mpulverato da l'ulivo
e dietro qûl sipario sbiancito l zilenzio:
pure tuto riva in voce de puesia.
De traverzo la strada dô cani scurdati,
uguale a tanti su pe le curve d'Ischitela:
snasa udori che nisciuno sente,
cumpagni dî pueti.

Aquì Franco, sa na facia seria, se guard'i piedi,
zito, a fianco del palco te la piaza,
la sigareta drento l palmo de la mà
(l gesto del pescatore contr'al vento):
l mignuleto, sa na mossa svérta, rasa
la cenigia, luciule spènte a tèra.

E lu (so scigura) adè penza: ‹‹Che ssó? Jè mò che ssó?››.

Le rughe delle pietre
(nel dialetto di Ancona)

Qui pellegrina in solitudine,/paese appuntato nel ruvido dei fichi,/per capire quanto mi possa cambiare la grazia/ dei vicoli stretti, che arrivano fino alla piazza,/ salgono diritte le scale alle porte accoglienti./ Arrivo di notte con un cielo senza luna// Qui il tempo quasi sempre si dimentica/ di fare i soliti passi per accorciare la vita,/ le voci suonano basse, in confidenza.// Dalla ringhiera si vedono lumi coricati/sopra un vuoto nero, anime del camposanto/ vive di pensieri tremanti.// Qui teatro impolverato dall'ulivo/ e dietro quel sipario scolorito il silenzio: eppure tutto arriva con voce di poesia./Sdraiati in mezzo alla strada due cani dimenticati/uguali a tanti per le curve di Ischitella:/ annusano odori che nessuno sente, come i poeti.// Qui Franco, con la faccia seria, si guarda i piedi, /sta di fianco al palco nella piazza silenzioso,/ la sigaretta dentro il palmo della mano/(gesto familiare al pescatore contro il vento):/il mignolo con una mossa svelta, toglie /la cenere, lucciole verso terra spente.//E lui (sono sicura) adesso pensa: ‹‹Che sono, io adesso che sono?››.

Anna Elisa De Gregorio
poetessa dialettale, Ancona

Sckàmene i caggéne

per Franco Pinto, dicembre 2017

Sckàmene i caggéne, si ritrovano senz'ali in bocca al vento, e il mare ribolle e smuove sul fondo la sabbia: il bel fiore di malva sipontina è accasciato dolcemente nelle braccia del sonno, con l'odore del fumo della carbonella e la testa in grembo all'ultimo desiderio.

S'imbarca *u chiamatôre*. Accovacciato tra gli scogli, il mare l'aspetta. La sua signora, parata davanti a tutta bellezza, lo porta a largo. Lei e lui soli *nd'a la scurîtéte*, come un tempo. E tutte intorno vanno per mare le barche a vela piena, negli occhi l'acqua salata, cariche di sogni giovanili, mentre ride dietro l'albero un'altra signora, quella *pu favecîone*, e l'altro ancora, che chiamava dolore, è già in cerca d'altro regno.

Pesca le ultime forze e godi, capitano! Entra nel tuo porto a vele spiegate e, ancora, non dubitare: di tutto quello che hai detto e fatto non rimane una croce soltanto e un ritratto… Con te riaffiorano le ossa delle barche antiche!

Luigi Ianzano
poeta dialettale, San Marco in Lamis

U mére chiéme chi sépe arrespònne

(omaggio al Poeta Franco Pinto)

Se decït'a stu crestjéne ca ua parlé,
jisse v'arrespònne:
"Facíteme scrïve, ca jí mmègghie".
E cci'amma crëde,
viste ca pe ttand'anne,
n'ò scritte de poesïje, pábbele, frecabbel'è ccummèdje.
Ultemamènde ce firme *nu fèsse qualóngue*,
ma li fesse luëre, fòrse, sò qquide ca
n'anne angòre capïte
ca cèrte cöse, accumenzanne da lu djalètte,
a ffenèssce alla cecurjèlle p'a favètte,
tènene sapör'a ccarrètte!
L'arínje, a rüche, u sparge salvagge:
t'arrecrije quanne l'addure e... qquanne li mange!
Franghe vole dïce fòrse
ca n'amma jí tròppe lundéne,
ca cèrte vòlte, bbaste püre nu pandéne
pe vvedí lu mónne séne.
Pecceninne, aggarbéte,
quése sèmbe p'a facce d'a vucille spajiséte.
De li pojïte, jí di quide cchió ccanussciüt'è apprezzéte.
È nnò šchitte da chiche ppajiséne:
addumanátel'a *mds* o a… Ccosma Sijéne,
St'öme canòssce lu virs'è lli nódeche d'ogni llègne
è... dd'ogni ccrestjéne.
Da bbune falegném'o maste d'asce,
te sépe fé a navícule è... ppür'a cassce!
Na spècije de mèzza reséte
è... t'ò sutterréte!
A ppenzarce bbune, Franghe, jí ppasséte da mér'a mmére:
da mére d'acque, mmén'a lu petre, a mmére de vambógghie,
senza mé però jerecínne dalla Pógghie.
òghnè ttande te lu vïte citte, nd'a na ngògne de müre,
tutte ngatapïte ca... scrïve.
Se succëde nd'a putëje, nen ve meravegliéte:
i ccapece c' ò scritte püre söp'a nu pizze de cumbenzéte.
A cchiamarle spisse, i u mére.
U mére, *u chiamatöre,*
ca nenn'ì stéte méje fèsse è... mméje söte,
u sépe canòssce u vëre pujöte.
U mére chiéme, rérascennènne, ò sèmbe chiaméte...
Chiéme chi sép'arrespònne.
U rèste sò ssunne méje sunnéte,
söp'a nu litte d'arja fritte:
jatte rumése sènza sórge è ssènza titte,
vapüre de trïne méje arrevéte,
bbalïgie de canigghje appëne ngegnéte,
cavalle sènza ciamb'è ssènza guarneminde,
bbrasciöle de cart'attacchéte p'u vinde,
ca ne li vònne mangh'i pizzinde.
Jïje, ca sò rròbbe de peščhigne,
sènza féje la scigne,
dïche ca de Franghe Pinde
ne nassce jüne ogni ttande,
oraméje nenn'í šchitte u mére a ssapirle stu fatte.
Perciò, èvògghi'a šcamé i caggen'è ll'ònn'a sbatte!

Manfredonia, maggio 2012
Francesco Granatiero
Disegnatore satirico, Manfredonia

Il mare chiama chi sa rispondere
Se chiedete a quest'uomo di parlare, / lui vi risponderà: / "Fatemi scrivere, che è meglio". / E dobbiamo credergli, / visto che per tanti anni, / ne ha scritte di poesie, favole, racconti e commedie. / Ultimamente si firma un fesso qualunque, / ma i fessi veri, forse, sono quelli che non hanno ancora compreso / che certe cose, ad iniziare dal dialetto, / per finire alla cicoriella con la favetta, / possiedono sapore a iosa! / L'origano, la rucola, l'asparago selvatico: / provi piacere quando vai ad odorarli e... quando li mangi! / Franco vuole dire forse / che non dobbiamo andare troppo lontano, / che certe volte, basta anche un pantano / per vedere il mondo intero. / Basso di statura, gentile nei modi, / quasi sempre con l'espressione del passero spaesato. / Dei poeti, è fra quelli più conosciuti ed apprezzati. / E non solo da qualche paesano: / chiedetelo a mds (Mariantonietta Di Sabato) o a... Cosma Siani. / Quest'uomo, conosce il verso e i nodi di ogni legno e... di ogni uomo. / Da buon falegname o maestro d'ascia, / ti sa realizzare la culla e... anche la cassa funebre! / Una sorta di sorriso / e... ti ha sotterrato! / A a ben riflettere, Franco, è passato da mare a mare: / da mare d'acqua, ai tempi in cui viveva col padre, a mare di trucioli, / senza mai però andarsene dalla Puglia. / Ogni tanto puoi vederlo taciturno, in un angolo di muro, / tutto concentrato che... scrive. / Se accade nella sua bottega, non vi meravigliate: / è probabile che abbia composto versi anche su di un pezzo di compensato. / A chiamarlo spesso, è il mare. / Il mare, il chiamatore, / che non è stato mai fesso e... mai immobile, lo sa riconoscere il poeta autentico. / Il mare chiama, di discendenza in discendenza, ha sempre chiamato... / Chiama chi sa rispondere. / Il resto sono sogni mai sognati, / su di un letto d'aria fritta: / gatte rimaste senza topi e senza tetti, / vapori di treni mai arrivati, / valigie di crusca utilizzate per la prima volta, / cavalli senza zampe e senza guarnimenti, / involtini di carte unite dal vento, / che non le gradiscono neanche i pezzenti. / Io, che sono uomo di modeste dimensioni e di scarso valore economico, / senza scimiottare qualcuno, dico che di Franco Pinto / ne nasce uno ogni tanto, / ormai non è solo il mare a saperlo questo fatto. / Perciò, hai voglia a lamentarsi i gabbiani e le onde ad infrangersi!

(Traduzione dell'Autore)

wit INFORMATICA

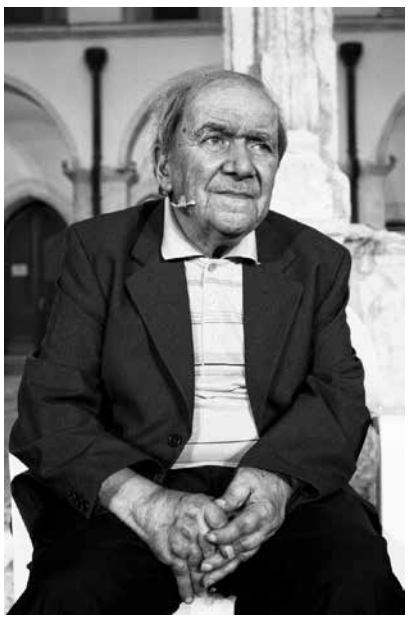
Software e Servizi
per Aziende e Professionisti

sistemi PARTNER

WIT Informatica Sas - Largo San Francesco, n. 3, 4 - 71043 Manfredonia (FG) - Tel./Fax 0884588677 - e-mail: info@witnet.it

Franco Pinto, il 'Chiamatore' della poesia

Ho conosciuto Franco Pinto soltanto dopo aver letto alcuni suoi testi poetici e, soprattutto, dopo la presentazione da me stesa di *Mêje cûme e mo'*, nella quale rilevavo che la sua poesia era solo in apparenza spontaneamente immediata. Certo, la base era una nativa propensione all'effetto musicale della parola dialettale che, al di là della trascrizione spesso implausibile in molti casi e in molte aree sociolinguistiche, acquistava senso appunto dal suono. Suono del senso e, insieme, senso del suono. Di rilievo, poi, gli addensamenti tematici del poeta che si esprime con metafore prevalentemente marittime, attraverso le quali 'chiama' la poesia. Ma non va trascurato, nel versificatore (apparentemente) ingenuo, il riuso spesso sapiente della metrica tradizionale, in particolare epica e narrativa.



Ma ho conosciuto davvero Franco Pinto in una bella serata a Manfredonia, alcuni anni fa, e l'ho rivisto in seguito in luoghi e tempi diversi. Di lui mi colpì la tenera dolcezza di signore gentile. E le mani: ruvide, sì, ma non dure e solcate come quelle del contadino, bensì forti e, insieme, duttili. Seppi soltanto successivamente che era un operatore, inevitabilmente creativo, del legno. Falegname e poeta e, pur sempre, pescatore e marinaio.

Una figura classica del nostro occidente mediterraneo: l'Artefice ovvero il faber ovvero il poietés. Il Poeta.

Rino Caputo

Storico e Critico della Letteratura

Franco Pinto con i poeti Joseph Tusiani e Achille Serrao

Settembre a Ischitella

Ricordo una tettoia in un giardino. Ero felice e guardavo con meraviglia. Ci incontravamo lì ogni giorno dopo il pranzo, un settembre di sole e poesia a Ischitella. Sapevo poco, nulla, di poesia dialettale, non conoscevo quasi nessuno, perciò scrutavo tutti con curiosità e cercavo di ascoltare le loro parole. Da pochi anni mi affacciavo al mondo di Achille ed ero affascinata. C'era, tra i poeti, Franco Pinto. Una faccia arrotondata, gli occhi buoni, il sorriso dolce. Ogni giorno accarezzava la testa della nostra piccola - io, Achille e Maria, il primo viaggio in famiglia -. Tutti ci facevano i complimenti per la bambina. Franco la guardava solo, ma con tenerezza. Qualche volta capitava che Achille e Franco restassero seduti uno a fianco all'altro. Cercavo di sentire cosa dicessero ma parlavano con voce quasi muta, poche parole. Una conversazione essenziale, fatta di silenzi pieni di pensieri e di sorrisi d'intesa e consapevolezza e rispetto l'uno dell'altro. Achille poi mi raccontava con ammirazione della squisita poesia dell'amico e delle sue mani che, ora non più ma un tempo, erano prodigiose e sapevano creare meraviglie con il legno. Franco Pinto è rimasto, da allora, sempre presente nella nostra vita. Lettere, forse conversazioni telefoniche, pubblicazioni di testi che Achille mi faceva leggere. Poi Achille se ne è andato. Franco fu tra i primi ad inviare un ricordo scritto, prezioso, ricordando quell'intesa, quell'affetto, quel rispetto, l'ammirazione -reciproci- non detti ma profondamente sentiti. Franco Pinto è rimasto, anche per questo, nella mia memoria. Settembre, a Ischitella, sotto una tettoia. Mangiavamo fichi, si parlava, appena, di poesia. Si sentiva nell'aria la bellezza. C'erano i Poeti e il canto delle cicale.

Paula Gallardo

musicista, moglie di Achille Serrao, Roma

Per un amore uno e trino fino all'ultimo respiro

Fraterna amicizia, comunanza di origini e di poesia nei dialetti del nostro Gargano, predilezione della mia/nostra Ischitella (*Si, ià ièsse de Schîtèlle / se ne nzó, ne m'u dîcîte / pe na piccula buscièlle / déte a n'ôme tèrre e vîte* - Si, devo essere di Ischitella / se non lo sono, non me lo dite / con una piccola bugia / date a un uomo terra e vita)… Rinuncerò ad ogni rievocazione, perché intendo ridare la parola a Franco che, con grande lucidità e presaga ispirazione così si esprimeva (niente è più inedito dell'edito) nella Premessa del suo *Nvrá vigghje e sunne* che ho avuto il privilegio di editare nel 2009: *"Sèmbe cchiù chiére / ce fé u sune da cambéne / e je tènghe angôre / tanda côse pi méne* (Sempre più chiaro / si fa il suono della campana / e io ho ancora / tante cose per le mani.) Questo mio pensiero, formulato una sera di qualche tempo fa (udii distintamente, portati dal vento, i flebili rintocchi di una chiesetta lontana), denota tutta l'ansia, la preoccupazione, il timore di chi come me ha tante "cose" da fare e non molto tempo per realizzarle. Da qui il dilemma: fermarsi e portare a termine le "cose" iniziate o andare avanti e lasciare per strada ai quattro venti parte della propria esistenza? O peggio ancora, lasciarla finire nel "frinire" narcisista e cervellotico di qualche "alloro" distratto che ne travisi, sebbene appassionatamente, la sua semplice, quasi banale, natura? Tra queste due strade ne ho scelta una terza: "temporeggiare", ossia rallentare il passo e ogni tanto "appapagnarme" (assopirmi) – da qui il titolo *Nvrá vigghje e sunne* – per permettere al passato di raggiungermi, per poi donarmi interamente in un sublime abbraccio alla morte e con lei completarmi. Non solo, ma anche, nel frattempo cercare un amante degno della mia giovane amata quando sarò forse un ricordo. Amata che per troppo amore ho più volte ripudiata e sempre invocata. Amata che mi fa supplicare "bara" e "letto di pietra", e mi dice di avere ancora un po' di pazienza. Amore uno e trino – vita, poesia, morte – che vorrei stringere in un unico abbraccio nel mio ultimo respiro".

Vincenzo Luciani

giornalista e poeta, Roma

I traguardi di Franco

Ho conosciuto Pinto quando Mariantonietta Di Sabato, sua curatrice, mi chiese di scrivere la prefazione a una sua raccolta di versi. Era il 2001. Da allora sono stato sempre vicino al nostro Franco, e la vicinanza si è consolidata in più occasioni. Così quando insieme a Mariantonietta lo introducemmo nel sito "Italian Dialect Poetry", del Brooklyn College di New York. O quando ebbi la ventura di presentare ai suoi stessi concittadini il suo primo volume di articoli per *ManfredoniaNews.it*. O ancora quando ottenemmo che Rino Caputo, preside della facoltà di Lettere a Roma Tor Vergata, stilasse l'introduzione alla raccolta *Mèje cume e mo'*.

Ma più ancora mi sentii coinvolto, in quanto membro delle rispettive giurie, nei premi che videro Franco fra i vincitori, e che lo proiettarono – possiamo ben dire – nel più ampio quadro nazionale.

Parlo anzitutto del premio di poesia in dialetto Ischitella-Pietro Giannone 2004, organizzato da Vincenzo Luciani, in cui Pinto risultò fra i vincitori appunto con l'allora inedito *Méje cume e mo'*. E poi della competizione "Salva la tua lingua locale", dove Franco si vide assegnare un premio per la "Prosa edita", a Roma, in Campidoglio, nel gennaio del 2014, proprio grazie al libro di articoli che ho menzionato.

Ma la mia soddisfazione maggiore fu nel constatare come, in entrambe le occasioni, i giurati si esprimessero spontaneamente e tranquillamente in favore della poesia di Franco, senza bisogno di negoziare su di lui – come spesso avviene in simili circostanze. E questo ancora oggi mi sembra l'omaggio più bello alla sua apparente pacatezza, che è sempre stata profondità di pensiero.

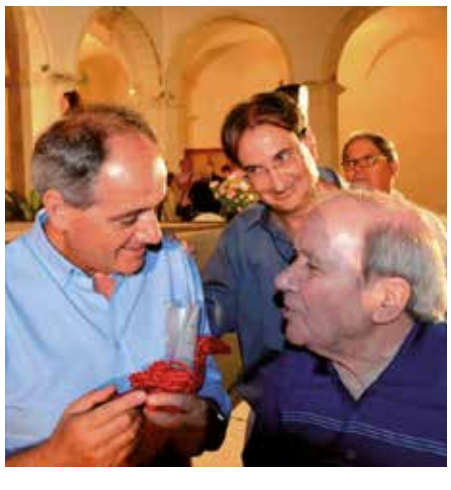
Cosma Siani

critico letterario, Università di Roma "Tor Vergata"

I ricordi di Franco

Ciao Franco, passo da te, lo vuoi un caffè? Era il mio modo di chiedergli se potessi andare a trovarlo. Entrare in casa di Franco era come uscire dal mondo e respirare aria di umiltà, mi bastava dare il "la" alla nostra conversazione e subito partivano i ricordi, i suoi ricordi, del legno e del mare, tutti rigorosamente in dialetto stretto, quello antico, quello vero. Ciao Franco.

Bruno Mondelli Giuliani



ManfredoniaNews.it
Buone Feste

tipografi dauni
Il tuo Partner per la Stampa Tipografica e Digitale
MODULISTICA AZIENDALE
MANIFESTI - VOLANTINI
DEPLIANT - CATALOGHI - RIVISTE
LIBRI - ETICHETTE
BLOCCHI APPUNTI E AUTOCOPIANTI
PARTECIPAZIONI
Via Feudo della Paglia, 21 - Manfredonia (Fg) - tel. 0884.532568 - tipografi.dauni@gmail.com

GOODSTAFF
COMUNICAZIONE • MARKETING • PUBBLICITÀ

Gargano All You Can Street, autenticità e genuinità

Gargano All You Can Street è un progetto presentato dall'Associazione Pro Loco Manfredonia ed è stato selezionato dall' Agenzia Pugliapromozione tra le centinaia di progetti partecipanti. Questo progetto porterà i cittadini in viaggio tra itinerari, visite guidate, aperture straordinarie e cooking experience. Il 2018 sarà l'anno nazionale del cibo italiano, perciò non poteva mancare il connubio tra enogastronomia, paesaggio e cultura. È il cosiddetto "turismo slow", che avrà impulso grazie a una serie di attività e servizi innovativi, erogati gratuitamente nel periodo autunnale che termina il 31 dicembre. Il turismo slow crea un perfetto legame tra autenticità e genuinità: gli itinerari immersi nel paesaggio del nostro territorio, associati alle principali produzioni alimentari locali, alla tradizione e al genius loci, daranno vita a un'esperienza sensoriale in grado di promuovere uno stile di vita sano, legato alla natura e alla nostra tradizione. "*Lo sforzo della Pro Loco è quello di animare la nostra città, attraverso azioni mirate all'abbellimento della stessa.* – Ha affermato Francesco Schiavone, presidente della Pro Loco – *Attraverso l'accoglienza dei turisti che visitano la nostra città e con le aperture ordinarie e straordinarie dell'info point turistico di Piazza della libertà. Vorrei ringraziare tutti i soci dell'associazione Pro Loco che con il loro contributo volontario rendono possibile tutta l'azione della stessa associazione. I nostri auguri più sentiti vanno alla nostra città che in questo periodo necessità di serenità e crescita economica*".

I pupazzi animati della Compagnia "Le storie nel Cassetto"

I mercatini di Natale si animano dei mille colori degli eventi che allieteranno le fredde serate delle feste natalizie. Dedicato ai bambini, ma anche ai loro genitori è lo spettacolo di domenica 17 dicembre alle ore 19,00; un'allegra rappresentazione di pupazzi animati del Teatrino della Compagnia "Le Storie nel Cassetto". In scena andrà la furbissima Madama Cirimbriscola che con il suo finissimo cervello riuscirà a farla in barba ad un altrettanto, così crede lui, astuto re. Nato dalla fantasia della poliedrica Maria Grazia Muscatiello, che ha realizzato a mano tutti i pupazzi, questo fantasioso progetto vede la luce nel 2002 con uno spettacolo sui Maestri di pace. Quattro anni fa, invece, è nata la compagnia "Le Storie nel Cassetto" con lo scopo di staccare i bambini dal monopolio della televisione e dei tablet dove restano fermi e ipnotizzati senza poter interagire in qualche

modo e rapportarsi con un mondo, sì di fantasia, ma un po' più concreto. Da allora numerosi sono stati gli spettacoli realizzati, non solo a Manfredonia ma anche nei paesi limitrofi, dove le storie di *Madama Cirimbriscola* e *Io non mi chiamo Cappuccetto Rosso*, hanno riscosso grande successo nel pubblico dei piccini, ma anche dei grandi, che hanno apprezzato il gustoso e coinvolgente spettacolo di musica e animazione, cantato e recitato dal vivo. Inserito in un suggestivo teatro realizzato in cartapesta (guarda caso Maria Grazia è anche maestra cartapestaia), con scenografie in 3D, lo spettacolo si terrà sulla via del Rivellino, all'ingresso del castello nella Villa Comunale. Per chi si perderà lo spettacolo del 17 dicembre, la replica si terrà venerdì 22 dicembre, sempre alle 19,00. Orsù grandi e piccini! Madama Cirimbriscola, il suo papà, Re e contadini vi aspettano!

Mariantonietta Di Sabato

Piazza d'Uomo

Salvini e il Bambinello

L'arrivo in città di Salvini lo scorso 9 dicembre ha scatenato un vespaio di polemiche, fra suoi sostenitori e detrattori, che hanno finito per coinvolgere il povero Bambinello collocato in Piazza del Popolo, luogo prescelto per il comizio del leader politico. I contrasti fra le parti sono in realtà iniziati alcuni giorni prima quando sono stati imbrattati da alcuni i manifesti dell'evento, con scritte tese a far ricordare il passato, non troppo remoto, antimeridionalista del segretario del Carroccio. Ora, vada che l'evento sia caduto nei giorni dell'esposizione di volantini in cui a Salvini si augurava la fine di Moro; vada che qualsiasi forma di violenza sia da condannare, sempre e comunque, ma considerare tale atto come un qualcosa di ingiurioso o terroristico è sembrato eccessivo. Così come è sembrata eccessiva la richiesta di quanti non volevano permettere al leader padano alcun tipo di manifestazione poiché, a loro dire, la sua nuova visione del Meridione e dei meridionali sarebbe legata solo ad un mero tornaconto politico: forte della mancanza di memoria storica, deformazione non rara in politica, Salvini in questi ultimi anni si è infatti solo limitato ad esportare oltre la valle del Po un populismo già insito nella Lega delle origini. Più che sul suo cambiamento occorrerebbe forse interrogarsi sul perchè le sue proposte semplicistiche (favorite da un clima elettorale in cui i politici da buoni commercianti tentano di piazzare i loro prodotti alla massa, costruendo spesso sogni e non solide realtà, contrariamente ad un noto spot televisivo); il suo strizzare l'occhio alla democrazia autoritaria di Putin (dimenticando che questi i leader dell'opposizione come Salvini li perseguita) abbiano seguito fra le persone. Anche a Manfredonia. Persone che nonostante il freddo, nonostante l'imminente Juve-Inter, nonostante la prolungata attesa, riempita da una playlist senza nessuna canzone italiana (a riguardo un consiglio al nazionalista Salvini: anziché *"Another brick in the wall"* dei Pink Floyd non sarebbe stata meglio *"L'italiano"* di Toto Cutugno, che nella Russia di Putin va giù come il pane?) erano presenti in piazza. Persone che soprattutto non si possono derubricare come fatto da alcuni a soli fans esagitati, a sole groupies (a dir il vero ve ne erano alcune, un po' attempate ma arzille). Fra gli assenti illustri spicca il Bambinello con il resto del presepe: la fuga della Sacra Famiglia da Piazza del Popolo per il successore di Bossi sarebbe stata dovuta ad una mossa patetica di un sindaco da curare, da T.S.O. In realtà tale assenza, se anche non fosse stata decisa (non dal sindaco ma dal Tavolo per la sicurezza della Questura, come è avvenuto), forse si sarebbe realizzata comunque nel corso del comizio. Dinanzi ad un Salvini pronto a sottolineare ossessivamente il suo essere strumento nelle mani del popolo (un po' come Madre Teresa lo era per Dio), il non voler realizzare un semplice progetto ma incarnare una missione esistenziale e salvifica, il Bambinello avrebbe raccolto le vesti e se ne sarebbe andato: si sarebbe sentito di troppo.

Domenico Antonio Capone

Tutti a Tavola... cucinano i ragazzi dell'Alberghiero di Manfredonia

Turismo è: accoglienza, storia, intrattenimento, cultura ma il buon cibo, preparato con i prodotti della nostra terra. Il modo migliore per vivere le nostre tradizioni culinarie. In occasione delle festività natalizie e la chiusura dell'anno scolastico corrente, gli studenti del terzo anno saranno gli artefici del pranzo che si terrà presso l'Hotel Gargano di Manfredonia, situato in viale Beccarini, che per l'occasione riprenderà vita grazie alla buona cucina che lo ha sempre caratterizzato. L'iniziativa è di grande importanza e rilievo proprio perché coglie il momento di avvio delle attività dell'orientamento curricolare. L'organizzazione di questo pranzo natalizio è l'occasione per mostrare le capacità e la formazione degli studenti che, arrivati a tale traguardo, possono vantare la possibilità di avere già un diploma di base, con la conseguente opportunità di continuare per la specializzazione. Finalmente stanziati i fondi per iniziare e completare la ristrutturazione della sede, creando adeguate cucine al fine di rendere l'espressione di tale istituto in pieno e al meglio. Sarà una vera e propria vetrina… tutta natalizia! Il pranzo si terrà giovedì 21 dicembre alle ore 12.30 e darà visibilità all'istituto, il quale vanta una spiccata crescita in un territorio che punta sempre più sul turismo. Simbiosi perfetta quella tra territorio e ambito culinario. Rendiamo la vetrina sempre più illuminata per una crescita positiva e costruttiva.

Amalia Trigiani

Manfredi di Svevia, Conquista e perdita di un Regno

Re Manfredi da sempre vive nel cuore dei manfredoniani tra le nebbie della leggenda e la simpatia filiale. Da qualche anno questa figura, che alla nostra città ha dato nome e collocazione, ha anche un monumento, e questo in qualche modo lo ha reso un po' più reale. Vittorio Tricarico, dal canto suo, con il "Grande Teatro Cinque" da un po' di anni mette in scena questa storia affascinante, frutto di studi approfonditi dello stesso Tricarico. Inserito nello scenario dei mercatini di Natale a sfondo medioevale, non poteva mancare uno spettacolo che ricordi le gesta del nostro amatissimo Re Manfredi. Venerdì 15 e sabato 16 dicembre la Piazza d'Armi del Castello alle ore 18.00, sarà scenario della rappresentazione in due parti dello spettacolo "Manfredi di Svevia: Conquista e perdita di un Regno". Nei quadri rappresentati vengono caratterizzati gli animi dei protagonisti, che vivono sulla propria pelle la rudezza e l'arroganza politica dei loro tempi. Un fugace pensiero a Carlo d'Angiò e a Clemente IV, entrambi francesi e accomunati

da uno sfrenato desiderio di potere, l'uno temporale, l'altro spirituale ancorché secolare. E sotto il loro peso soccombe Manfredi, troppo poco esperto in astuzie politiche, e non sufficientemente scaltro da sottrarsi alle trame ordite dai baroni, come gli aveva insegnato suo padre, Federico II. Quanto c'è di storia e quanto di affettiva fantasia per un figlio di Manfredonia? "*È storia!* – afferma l'autore Tricarico – *I personaggi sono verificabili, i dialoghi, nella loro drammatizzazione, sono aderente fantasia delle cronache dell'epoca*".

Mariantonietta Di Sabato

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Buone Feste

OFFICINA MECCANICA
AUTODEMOLIZIONE
di Pasquale RINALDI
AUTO SOCCORSO ACI
24 ORE SU 24
tel. 0884.587892 (diurno)
tel. 0884.582066 (notturno)
cell. 348.8061753-4 (emergenze)
cell. 368.572557
e-mail: pasrinaci@alice.it

GOODSTAFF®
COMUNICAZIONE • MARKETING • PUBBLICITÀ

Giovanni Baratto, "il mister che ha vinto a Cava de' Tirreni"

La vittoria del Manfredonia al "Simonetta Lamberti", "fortino" della Cavese, ha certamente dei risvolti epici per il calcio manfredoniano. Nei tanti scontri che hanno contrapposto i sipontini ai metelliani, mai nessun allenatore era riuscito a portar via il massimo dei punti da Cava de' Tirreni. Ai buoni risultati ottenuti, non senza fatiche, al Miramare, brilla senza dubbio la vittoria, con gol di Roberto Manca, al 81' st, che ha sancito il passaggio in Serie C1 della squadra del presidente Angelo Riccardi, si sono sempre alternate debacle in terra campana contro squadroni ben allestiti dai campani. A Giovanni Baratto, arrivato a Manfredonia in punta di piedi e senza neanche un gruppo di calciatori da allenare, va riconosciuta la pazienza e l'ostinazione di aver portato avanti un progetto costellato di grandi difficoltà. Dopo aver messo in piedi, con un importante contributo del DS, Francesco Vitaglione, una rosa di giovanissimi calciatori si è cominciato il campionato con la società sempre alla ricerca di risorse ed imprenditori che affiancassero il presidente Antonio Sdanga, il cui unico sostegno era Energas. "*Alleno quelli che ho disposizione*" ripete da sempre il mister campano, anche quando over "di peso" hanno deciso di cambiare casacca. Nonostante le continue lamentele dei ragazzi, la squadra sul campo si è sempre migliorata fino ad assumere, nell'ultimo mese l'identità, la personalità e l'organizzazione tattica voluta dal mister napoletano. L'arrivo in società di Gianni Rotice, che ha rilevato la metà delle quote societarie, ha assicurato il saldo di qualche stipendio arretrato e l'aggiunta alla rosa di Roberto De Giosa, Antonio La Porta, e Ivan Romito, tutti ultratrentenni, ma sicuramente gli uomini più adatti per raggiungere una salvezza ancora difficile ma possibile soprattutto per i punti strappati dal mister e dai suoi ragazzi, con i denti, ad avversarie dirette nelle complicate giornate di qualche mese fa. Ad una giornata dal giro di boa, i tre punti di Cava de' Tirreni, contro la ex capolista, reduce da nove vittorie consecutive, possono rappresentare, con l'inserimento di un altro paio di calciatori, la spinta giusta per risalire fino a allontanarsi definitivamente dalle pastoie del fondo classifica.

Antonio Baldassarre

La BCC SGR Volley femminile vince ed esce dalla crisi

Non è stato facile per la società del patron Raffaele De Nittis e del presidente Michele Paglione superare una crisi che ha portato a cinque sconfitte consecutive e ad un preoccupante arretramento in classifica non pronosticato in estate, in sede di preparazione della stagione agonistica. Molto hanno pesato sulle prestazioni delle ragazze il cambio della guida tecnica passata da coach Fabio Delli Carri al duo formato Nando Cappello e Francesco Basta. Il roster che ha perso nelle ultime settimane la palleggiatrice, Annalisa Mileno e l'opposto/banda, Ilaria Barbaro, una delle più in palla nella prima parte del campionato, entrambe non ancora rimpiazzate. A queste assenze che hanno creato anche difficoltà negli allenamenti settimanali, si è aggiunto l'infortunio che ha bloccato Lara Lugli, la schiacciatrice di maggiore esperienza ed efficacia. La vittoria netta e meritata, al PalaDante, contro le campane dell'Arzano ha avuto un sanissimo effetto liberatorio ed ha sgombrato in un attimo le paure e la sfiducia inevitabili quando i risultati non arrivano. La stura è stato il 30-28 con cui si è chiuso il primo set dopo aver rincorso e superato le ostiche campane.

Gli altri due set sono scivolati velocemente. *"Il nostro campionato è ricominciato sabato"*, ha riferito il patron De Nittis, *"le ragazze hanno lavorato duro e i risultati sul parquet si sono visti. Siamo ritornati sul mercato per rinforzare il gruppo nei ruoli scoperti ed a breve nuove atlete saranno a disposizione dei due coach."* Sabato al PalaDante arrivano le romane della "Volleyro Cdpazzi" , quarta forza del campionato che, lontano da casa, ha perso tre volte su quattro, raccogliendo solo tre punti. Far punti potrebbe consolidare l'attuale 13.a posizione che significa salvezza, l'obiettivo stagionale.

Antonio Baldassarre

Allianz di Piazza del Popolo a sostegno del Volley

La BCC SGR Volley femminile Manfredonia, squadra militante nel campionato di serie B1 femminile girone D, sarà supportata e sostenuta da un nuovo importante partner, l'Allianz di Gianni Labbiento & Michele Clemente snc con sedi a Manfredonia, in Piazza del Popolo e San Giovanni Rotondo. La partnership nasce nell'ottica della vicinanza che la compagnia assicurativa ha nei confronti dello sport e del sociale in genere, concretizzatasi con questo accordo, che sarà foriero di ulteriori sviluppi futuri. Un nuovo sostegno per il difficile campionato di B1 che le ragazze sipontine stanno affrontando con grande dignità e determinazione.

Roberto Coluccello

Il Natale ha più sapore con "Maddalena Via del Gusto - Christmas taste "

A Manfredonia sarà un Natale con i fiocchi grazie a **"Maddalena Via del Gusto - Christmas taste"**. Dopo il successo delle scorse edizioni, come da programma, ancora una volta gli chef dell'antico borgo marinaro **(Coppola Rossa, Baciati dal Mare, Bacco Tabacco e Venere, Osteria Boccolicchio e Calamarando)** si cimenteranno in preparazioni gastronomiche della tradizione, con spunti di innovazione, per gustare assieme i giorni pre-natalizi. La manifestazione itinerante dedicata alla cucina gourmet, organizzata dall'Agenzia **Com. unica**, è pronta dunque a celebrare il Natale, con le creazioni dei 5 cuochi, il prossimo **22 dicembre a partire dalle 20.30**. Oltre ai fornelli per questa edizione verranno accesi anche i motori grazie alla partecipazione del **Club Fiat 500** di Manfredonia che porterà nella caratteristica strada la settima edizione dei **Babbo Natale in 500 e in Vespa**, con la successiva esposizione delle auto e moto d'epoca ed un momento tutto sociale con dei doni ai diversamente abili. L'evento, patrocinato dal **Comune di Manfredonia, da Manfredonia Turismo - Agenzia di promozione, Gal Daunofantino, Confcommercio Foggia**, vede il riconoscimento anche del **Touring Club Italia - Club di Territorio di Manfredonia e dell'Associazione Nazionale Celiaci.** Socialità, tradizione e benessere saranno inoltre introdotti in questa edizione grazie alla collaborazione della **UISP di Manfredonia**, che avvierà durante la serata i **"Giochi tradizionali di strada":** divenuti nel tempo una vera e propria disciplina sportiva. Il percorso **"Maddalena Via del Gusto - Christmas taste"** prevede le seguenti tappe:

Osteria Boccolicchio - Arancino di riso patate e cozze.
Calamarando Fish Bar - Vellutata di fave con cime di rapa e calamari.
Baciati dal Mare - Zuppa di farro e legumi di stagione.
Coppolarossa - Pettole di mare con patate e baccalà.
Bacco Tabacco e Venere - Frolla di calzoncello e cartellata con ripieno di ceci, cioccolato fondente e cannella.
Costo del ticket € 10,00 - Comprende 5 portate e 2 degustazioni di vino delle **Cantine Due Palme** (Rosso - Rosato).
DEGUSTAZIONE GLUTEN FREE
(In partnership con la **Farmacia Centrale Murgo** ed il **Laboratorio Artigianale GUSTAMI** di Cerignola)
Per l'occasione lo **Chef Barbecue Felice Mondo** preparerà dei sandwich con mortadella, stracciatella e granella di pistacchio, che verranno accompagnati da dolci tipici natalizi e da un calice di VINO ROSSO.
Ticket Gluten FREE €4,00 (UNICO PUNTO PREVENDITA - FARMACIA CENTRALE MURGO)
Anche per questa edizione spazio ai più piccoli con il **KIDS BOX MENU'** che sarà così composto: Trancio focaccia al pomodoro - Yogurt Fattoria Posta La Via - Tortino Doemi - Babbo Natale di cioccolato PiùBuono - Acqua. **Costo KIDS BOX € 3,00€**

Media partner dell'evento **Manfredonianews.it** e **ilSipontino.net.**
PREVENDITE:
Manfredonia: *Infopoint Gal Daunofantino* - Piazzetta Mercato, tel. 0884271903
- *5 Ristoranti* aderenti
- *Bar Fiore*, Via Scaloria, 36, tel. 0884 534898
Foggia: *Gelateria Gabrielino*, Piazza Umberto Giordano, tel. 0881720970
Mattinata: *Gelateria Gabrielino*, Via Giuseppe Garibaldi, 4-6, tel. 0884559444
S. G. Rotondo: *Lab. Urb. ArteFacendo* - Via P. Luigi Amigò, tel. 3669404991
Monte Sant'Angelo: *Bayron Caffè* – Via Manfredi 19, tel. 3470740297
Prevendita ticket Gluten free - Farmacia Centrale Murgo – Manfredonia, tel. 0884582029. Info line: 331.4795916 - www.facebook.com/maddalenaviadelgusto/.

GRANATIERO IMPIANTI
Idrici Termici Sanitari
CENTRO ASSISTENZA CALDAIE
Unical®
GRANATIERO IMPIANTI
IMPIANTI IDRICI TERMICI SANITARI
di Granatiero Pietro Paolo
Viale del Commercio, 33 - Zona artigianale
MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884.535891 - Cell. 347.9884619
granatieroimpianti@gmail.com

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
BCC
IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928
Sostienici se ritieni il nostro servizio utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.24 Anno VIII del 16 dicembre 2017 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti